



ABBONAMENTO
musei

Valle d'Aosta

ABBONAMENTO MUSEI TI APRE LE PORTE DELLA VALLE D'AOSTA

I possessori dell'**Abbonamento Musei** accedono **gratuitamente** a **30 siti culturali** della Valle d'Aosta fra musei, aree archeologiche, castelli e forti.



Per **informazioni sull'offerta di Abbonamento Musei** sono a tua disposizione il sito www.abbonamentomusei.it e il **Numero Verde 800 329 329**

Iscriviti alla newsletter e resta sempre aggiornato sulle mostre e sulle attività organizzate dai musei.

Condividi i momenti vissuti con l'Abbonamento Musei e tagga i nostri profili ufficiali di **Facebook**, **Instagram** e **YouTube**.



Aymavilles

CASTELLO DI AYMAVILLES

[apertura prevista: primavera 2022]

Costruito su una collina all'imbocco della valle di Cogne, il castello di Aymavilles è facilmente riconoscibile per la sua struttura elegante: quattro imponenti torri circolari, coronate da merlature, sono poste agli angoli dell'edificio centrale. Il castello, la cui origine risale al XIII secolo, ha abbandonato progressivamente l'iniziale funzione difensiva per trasformarsi nel XVIII secolo in una raffinata dimora signorile, circondata da un vasto parco.



Châtillon

CASTELLO GAMBA

Arroccato su un promontorio roccioso in posizione panoramica sul fondovalle e circondato da un parco di oltre 50.000 mq con essenze vegetali provenienti da tutto il mondo, il castello è stato eretto nei primi del Novecento dal barone Carlo Maurizio Gamba in onore dell'amatissima sposa Angélique Passerin d'Entrèves. Le eleganti stanze della dimora ospitano oggi il Museo di Arte Moderna e Contemporanea della Regione Autonoma Valle d'Aosta, che conta più di 1.200 opere fra pittura, scultura, grafica e fotografia. Nel corso dell'anno il Museo ospita numerose mostre e attività.



Fénis

CASTELLO DI FÉNIS

L'insieme di torri e mura che compongono il castello è frutto di una storia che inizia nel XII secolo, sotto la giurisdizione dei visconti di Aosta, e prosegue a metà del Trecento con Aimone di Challant. All'inizio del secolo successivo Bonifacio I ingentilì il cortile e l'interno dell'austera dimora con spettacolari affreschi in stile Gotico internazionale. Le sale ospitano una collezione di mobili di ambito alpino costituita negli anni '30 del Novecento.

Gressoney-Saint-Jean

CASTEL SAVOIA

La posa della prima pietra di Castel Savoia, l'amata residenza dove la Regina Margherita di Savoia trascorse per un quarto di secolo la villeggiatura estiva, avvenne nel 1899. Cinque anni dopo il castello fu ultimato, in un multiforme stile eclettico che mescola suggestioni neomedievali e neorinascimentali alle sinuose linee *Art Nouveau*. L'interno conserva l'arredo originale con dipinti murali, vetrate e mobili realizzati secondo il gusto della sovrana, evocata in tutti gli ambienti dal fiore che porta il suo nome. Il castello è impreziosito da un giardino roccioso.

Introd

CASTELLO DI INTROD

Il primo nucleo del castello risale al XII secolo e in origine consisteva in un mastio quadrato circondato da una cinta di mura. Verso il 1260, Pierre Sarriod d'Introd ampliò il castello primitivo che, in seguito alle modificazioni del XV secolo, assumerà la forma poligonale quasi arrotondata che tuttora lo distingue dagli altri castelli valdostani. Restaurato all'inizio del Novecento, il castello conserva sulla spianata esterna il granaio quattrocentesco, uno dei rari esempi in legno dell'architettura medievale valdostana.



Saint-Pierre

CASTELLO SARRIOD DE LA TOUR

Quasi nove secoli di costruzioni hanno modellato l'eterogeneo complesso fortificato che, dalla fondazione (XI-XII secolo) fino ai primi del Novecento, appartenne alla nobile casata dei Sarriod. Accanto ai resti di un prezioso ciclo di pitture duecentesche presenti nella cappella, l'interno conserva pregevoli testimonianze del Quattrocento, come il soffitto del salone di rappresentanza, unico nel suo genere in Valle d'Aosta, sorretto da 171 mensole in legno intagliato con creature mostruose e animali fantastici: un vero e proprio viaggio nell'immaginario medievale.

Issogne

CASTELLO DI ISSOGNE

Il castello fu ricostruito da Ibleto di Challant sullo scorcio del Trecento, inglobando preesistenze più antiche; un secolo più tardi il priore Giorgio di Challant lo trasformò in un sontuoso palazzo residenziale, dove lo splendido tramonto della cultura tardogotica si fonde con gli albori del Rinascimento. Lo scrupoloso lavoro di recupero condotto alla fine dell'Ottocento dal pittore torinese Vittorio Avondo ha tramandato la dimora in tutta la ricchezza della decorazione pittorica originaria e con il fascino del suo arredo.



Sarre

CASTELLO REALE DI SARRE

Le vicende del castello si snodano lungo mille anni di storia. Sorto tra XI e XII secolo sotto la giurisdizione dei signori di Bard, in seguito appartenne a varie famiglie illustri fino alla completa ricostruzione voluta, all'inizio del Settecento, dall'audace imprenditore Jean-François Ferrod. La dimora fu acquistata nel 1869 da Vittorio Emanuele II di Savoia, il Re cacciatore, che ne fece una delle sue residenze venatorie preferite. Gli ultimi sovrani d'Italia scelsero infine la residenza di Sarre per i loro soggiorni estivi.

Verrès

CASTELLO DI VERRÈS

Arroccato sulla rupe che sovrasta il borgo di Verrès, in perfetta simbiosi col paesaggio, il castello fu eretto poco prima del 1390 da Ibleto di Challant, il più potente feudatario dell'epoca. La sua particolarità più originale risiede nell'esatta geometria della forma a cubo, che, anticipando modelli rinascimentali, concentra tutte le funzioni in un unico edificio. Nel Cinquecento il castello fu adattato all'uso delle moderne armi da fuoco con la realizzazione della possente cinta muraria munita di cannoniere, speroni a contrafforte e torrette da offesa.



Aosta

AREA MEGALITICA

L'area megalitica di Aosta è un sito pluristratificato le cui tracce storiche vanno dalla chiesa romanica, sorta su resti romani e gallici, ai santuari dell'Età del Rame sino ai rituali di consacrazione risalenti alla fine del Neolitico. L'aratura culturale, gli allineamenti di pali lignei e di stele antropomorfe sono testimonianze preistoriche che fanno di questo luogo un giacimento archeologico di importanza internazionale.

Bard

FORTE DI BARD

Il Forte di Bard, rimasto pressoché intatto dalla sua costruzione, rappresenta uno dei migliori esempi di fortezza di sbarramento di primo Ottocento. La piazzaforte posta all'ingresso della Valle d'Aosta è costituita da tre principali corpi di fabbrica, posti a diversi livelli, tra i 400 e i 467 metri: l'Opera Ferdinando, l'Opera Vittorio e il più alto, l'Opera Carlo Alberto per un totale di 283 locali. Il Museo propone un coinvolgente viaggio attraverso l'evoluzione delle tecniche difensive. All'interno dell'Opera Carlo Alberto si trovano anche le Prigioni. Il Forte è sede di prestigiose mostre temporanee durante tutto l'anno.



Aosta

CHIESA PALEOCRISTIANA DI SAN LORENZO

A est della Porta Prætoria, lungo il principale asse viario proveniente da Eporedia (Ivrea), si sviluppò già in epoca romana un'importante area funeraria dove, agli inizi del V secolo d.C., fu costruita una basilica destinata ad accogliere le sepolture dei primi vescovi aostani. La chiesa paleocristiana ha una pianta a croce latina con absidi di tipologia diversa. Numerose sepolture fiancheggiano i muri perimetrali della chiesa, distrutta in epoca carolingia e poi più volte ricostruita a partire dall'XI-XII secolo.

Aosta

CRIPTOPORTICO FORENSE

Dal giardino adiacente piazza Giovanni XXIII si accede al Criptoportico forense, monumentale costruzione che delimitava un'area sacra di epoca romana dedicata al culto imperiale. Si tratta di un sistema di gallerie seminterrato costituito da un doppio corridoio con volte a botte finemente intonacato. Del monumento di età augustea si ipotizza che la parte seminterrata servisse da spazio processionale e di rappresentanza; mentre il probabile colonnato marmoreo che lo sovrastava, oggi scomparso, fungeva da scenografica cornice ai templi dell'area sacra.



Aosta

MAR — MUSEO ARCHEOLOGICO REGIONALE

Le sale del MAR – Museo Archeologico Regionale presentano testimonianze significative della presenza dell'uomo nel territorio valdostano, dalla Preistoria al Medioevo. Le epoche pre e protostorica sono rappresentate dai reperti provenienti dai primi insediamenti umani e dalle stele antropomorfe rinvenute nell'Area megalitica di Aosta. Gli spazi dell'età romana comprendono gli allestimenti dedicati ad Augusta Prætoria, ai riti funerari, all'edilizia pubblica e alla dimensione domestica. La recente musealizzazione del sottosuolo accompagna in una suggestiva esposizione archeologica.



Aosta

TEATRO ROMANO

Il Teatro romano di Aosta è uno dei capolavori dell'architettura provinciale romana dell'Alto Impero. La monumentale parete traforata da arcate e da finestre è quanto si conserva della facciata dell'edificio, che si innalza per ben 22 metri. La cavea, la struttura semicircolare destinata ad accogliere alcune migliaia di spettatori, era costituita da vari livelli di gradinate che giungevano fino al terzo ordine di aperture. Oggi il Teatro è utilizzato come prestigiosa location per spettacoli e come insolita quinta scenografica dei mercatini di Natale di Aosta.

Aymavilles

PONTE ACQUEDOTTO DI PONT D'ÀËL

Ad Aymavilles, in prossimità del villaggio di Pont d'Aël, sorge un ponte-acquedotto di epoca romana sul torrente Grand Eyvia. Si tratta di una grandiosa opera in muratura e blocchi di pietra, alta circa 56 metri e lunga più di 50. Un capolavoro dell'ingegneria idraulica romana costituito da un duplice passaggio: un canale superiore per lo scorrimento dell'acqua ed uno inferiore, coperto, utile al transito di uomini e animali.

Aosta

CENTRO SAINT-BÉNIN

Centro espositivo

Il Centro è una delle principali sedi espositive gestite dalla Regione Autonoma Valle d'Aosta. Fondato intorno all'anno mille dai Benedettini dell'abbazia piemontese di San Benigno di Fruttuarìa, poi passato ai canonici del Gran San Bernardo sin dal XII secolo, il Priorato di Saint-Bénin fu trasformato in Collegio di Studi superiori dal papa Clemente VIII nel 1597. Oggi la vasta cappella del Collegio, ricostruita nel XVII secolo accanto al campanile romanico, è adibita a prestigiosa sede di mostre di arte moderna e contemporanea nazionale e internazionale.



Aosta

MUSEO ARCHEOLOGICO REGIONALE

Centro espositivo

Museo Archeologico Regionale di Aosta si trova nell'area dell'antica Porta Principalis Sinistra, la porta nord della città romana alla quale, nel Medioevo, venne addossata una casaforte. Nel XVII secolo le suore seguaci di Jeanne de Chantal vi fondarono il monastero della Visitazione, poi trasformato in caserma.

Le sale del primo piano del palazzo ospitano, nell'arco dell'anno, numerose mostre di arte moderna e contemporanea nonché di fotografia.



Brusson

MINIERE D'ORO DI BRUSSON

La miniera di Chamousira Fenilliaz è la più importante miniera d'oro della Valle d'Aosta. La scoperta risale al 1899 e la sua storia accompagna l'epoca moderna della metallurgia in Valle d'Aosta, che vide protagonisti importanti società europee. Visitandola oggi, si scoprono le caratteristiche mineralogiche uniche e si rivive una storia fatta di sogni, speranze e duro lavoro. Oltre al sito minerario, il centro di documentazione Espace Herbet è dedicato all'omonimo capitano di miniera vissuto tra fine Ottocento e primi del Novecento.

Cogne

ALPINART — LA MINIERA DI COGNE

Centro espositivo

[momentaneamente chiuso per lavori]

Alpinart è un centro per mostre temporanee dedicato alla cultura alpina. La struttura è stata realizzata attraverso una sapiente opera di ristrutturazione del Villaggio Minatori, attivo fino al 1979. Ospita l'esposizione permanente *La Miniera di Cogne*, un percorso espositivo che illustra la storia, la geologia e l'attività produttiva della miniera di magnetite che ha caratterizzato la storia di Cogne. Oltre alla presenza di attrezzi e indumenti dei minatori, l'allestimento ripropone la storia della Miniera.

Saint-Marcel

MINIERA DI SAINT-MARCEL

Il sito minerario di Servette, posto nel Vallone di Saint-Marcel, ha una storia di estrazione di pirite, calcopirite e pietre da macina che inizia con gli antichi Romani e arriva all'epoca moderna. Lo sfruttamento più intenso risale al XX secolo ed è quello che ha lasciato le testimonianze più consistenti. Il sito si sviluppa a circa 1.800 m di quota e conserva le polveriere, i dormitori, i sistemi di movimentazione del materiale come la slittovia, la galleria di ribasso "San Giuseppe" con oltre 80 metri visitabili e l'ultima galleria scavata prima della chiusura del 1957.



Cogne

PARCO NAZIONALE GRAN PARADISO

Centro visitatori

Il Centro visitatori del Parco Nazionale Gran Paradiso di Cogne, TutelAttiva Laboratorio Parco, si presenta come un laboratorio di ricerca in cui studiare e capire gli eventi e approfondire la conoscenza dell'ambiente naturale. L'evoluzione dell'area protetta è presentata con modelli esplicativi, sistemi multimediali, giochi e un originale "spazio sensoriale" che offre la possibilità di apprezzare i profumi della natura e i suoni del bosco. I temi sviluppati sono l'Acqua, il Bosco e il Pascolo, la Fauna e l'Uomo.

Cogne

GIARDINO BOTANICO ALPINO PARADISIA

Il Giardino Botanico Alpino Paradisia, il cui nome deriva dal giglio di monte con i delicati fiori bianchi *Paradisea liliastrum*, è stato fondato nel 1955 e si trova a 1700 metri di altitudine a Valnontey. Ospita circa 1000 specie di piante e fiori di Alpi e Appennini, oltre a esempi della flora di montagna di tutto il mondo. Inoltre, sono stati ricostruiti alcuni ambienti come la vegetazione delle zone umide, delle morene e dei detriti calcarei. Diversi itinerari tematici permettono di esplorare il giardino in modo personalizzato.



Rhêmes-Notre-Dame

PARCO NAZIONALE GRAN PARADISO

Centro visitatori

Il Centro visitatori di Rhêmes-Notre-Dame racconta un'avvincente storia: quella del gipeto, il più grande avvoltoio europeo, tornato a volare nei cieli del Parco Nazionale Gran Paradiso. La visita ripercorre, in chiave cronologica, tutte le tappe di questa storia: la drammatica estinzione, i piccoli passi verso l'emozionante ritorno e il lieto fine: la presenza ormai stabile di questo particolare rapace nei nostri cieli. Il Centro offre inoltre la possibilità di conoscere tutta l'avifauna presente nei territori del Parco.

Valsavarenche

PARCO NAZIONALE GRAN PARADISO

Centro visitatori

Il Centro presenta diversi argomenti legati alla vita e alle attività degli animali predatori che abitano il Parco Nazionale Gran Paradiso. Qui la regina incontrastata è la lince, presentata attraverso i diorami. Per arricchire l'offerta vengono ospitati allestimenti immersivi sempre diversi, in grado di offrire al visitatore un'esperienza di grande coinvolgimento. Protagonisti di queste postazioni sono i tesori del territorio alpino, dalle cime innevate alle specie animali che popolano l'area protetta. Si possono ammirare anche due esemplari di lupo tassidermizzati e navigare nei video interattivi.



Aosta

MUSEO DEL TESORO DELLA CATTEDRALE

Il Museo del Tesoro della Cattedrale di Aosta presenta una selezione significativa del patrimonio valdostano d'arte sacra. Custodisce capolavori d'arte, tra cui il famoso *dicinio d'Onorio* del 406 d.C., vetrate romaniche e gotiche, preziose oreficerie, monumenti funerari, sontuosi paramenti, oltre a sculture lignee e suppellettili provenienti dalle parrocchie della diocesi. Oltre al museo è possibile salire nel sottotetto della cattedrale per ammirare gli affreschi dell'antica chiesa romanica, uno dei più vasti cicli pittorici databili all'anno Mille a noi noti.



Fénis

MAV — MUSEO ARTIGIANATO VALDOSTANO

Il MAV è un museo che valorizza l'artigianato della Valle d'Aosta, la sua storia millenaria e le sapienti mani degli artigiani che hanno creato gli oltre mille oggetti esposti, tra manufatti d'uso (XVII-XX secolo) e sculture (XIII-XXI secolo) provenienti da collezioni pubbliche e private. I patrimoni sono frutto del coinvolgimento di artigiani e collezionisti che hanno dato vita ad un museo "partecipato" dove la comunità può riconoscere i tratti del patrimonio artigianale e ritrovare un comune senso identitario.

Gignod

MAIN — MAISON DE L'ARTISANAT INTERNATIONAL

Il MAIN è un centro espositivo che ospita mostre tematiche, dedicate all'artigianato locale e internazionale. L'acronimo MAIN traduce la filosofia dello spazio museale giocando sul termine francese "mano" e sulla sonorità inglese "man" che significa "uomo" per sottolineare come la mano dell'uomo sia l'elemento imprescindibile dell'artigianato. Il centro espositivo racconta gli oggetti di artigianato quali strumenti di dialogo tra culture: osservandone similitudini e canoni estetici il nostro sapere si arricchisce grazie al confronto con altri luoghi ed esperienze.

Introd

MAISON BRUIL

Maison Bruil è un'antica casa rurale in cui tutti gli spazi necessari alla sopravvivenza di persone e animali si raggruppano sotto un unico tetto. Il museo si sviluppa su tre piani fra i vari ambienti della casa tradizionale: la "crotta", "lo boi", il "peillo", le zone di essiccazione e il solaio. All'interno l'esposizione permanente "Conserver le souvenir...se souvenir pour conserver" racconta i prodotti tipici e l'evoluzione delle tecniche per gli alimenti utilizzati dai contadini agli inizi del XX secolo. Adiacente al museo si trova l'antica latteria del villaggio.



La Thuile

MAISON MUSÉE BERTON

La Maison Musée Berton è una splendida villa privata costruita dai fratelli Robert e Louis Berton nel 1975 come luogo per le vacanze nella patria di origine della mamma, La Thuile. Nell'arco della loro vita hanno collezionato arredi e oggetti quali utensili, sculture e pitture che hanno sistemato con amore nella grande casa di La Thuile. Oggi è possibile ammirarne le collezioni nella Casa Museo: i numerosi pezzi sono datati tra il Cinquecento e la metà del Novecento e sono rappresentativi del lavoro artigianale valdostano nei secoli.



®



ABBONAMENTO
musei

www.abbonamentomusei.it | Numero Verde 800 329 329

Région Autonome
Valleé d'Aoste



Regione Autonoma
Valle d'Aosta